

L'11 Marzo prossimo alle ore 15, il Palazzo del Governatore in Piazza Garibaldi, ospiterà Luigino Bruni, invitato dal Comune di Parma in collaborazione con l'associazione Sguardi di Fraternità Aps e la Comunità di Parma del Movimento dei Focolari, per parlare e dialogare col pubblico dei temi del suo libro "La comunità fragile" edito da Città Nuova. La comunità, dice l'autore, sta cambiando forme così rapidamente da non riconoscerla quasi più. Qualsiasi futuro dell'esperienza spirituale e religiosa non può oggi fare a meno di ripartire da una profonda riflessione, onesta e radicale, sulla comunità, col coraggio di spingerla fino alle sue estreme conseguenze. E in termini a volte quasi provocatori, suggerisce che nel XXI sec. vivranno le comunità che sapranno abitare sull'orlo del proprio precipizio, perché una buona comunità carismatica può solo essere comunità fragile, che ogni mattina ringrazia i suoi membri di esserci ancora. Bruni, economista e storico del pensiero economico, è ordinario in Economia Politica e coordinatore del dottorato in Scienze dell'Economia Civile presso l'università Lumsa di Roma. È, tra l'altro, Consultore del Dicastero per i Laici, editorialista di Avvenire, e direttore scientifico dell'evento "The economy of Francesco". Tuttavia i suoi interessi stanno da tempo invadendo campi diversi, come l'etica, gli studi biblici, la letteratura, tanto da modificare, come un lento ma costante movimento tellurico, la natura del suo mestiere. Usando le sue parole, "le singole discipline muoiono quando cercano di passare dalla teoria alla vita. Per risorgere devono iniziare a dialogare con le altre discipline sorelle, perché i verbi che aprono la vita e la spiegano, devono essere declinati alla prima persona plurale, noi". I suoi testi generano pensiero partendo dalla vita: ha scritto di felicità, dono, idealità, passioni, carismi, e organizzazioni a movente ideale, affrontando i temi sempre in modo personale e imprevedibile, e costringendo il lettore a cambiare almeno punto di osservazione. Si può anche non essere d'accordo con quanto scrive o dice Luigino Bruni, ma non si può non lasciarsi sfiorare dal dubbio che qualcosa in noi e attorno a noi può cambiare. "Perché - come dal sottotitolo del libro - occorre cambiare molto per non perdere troppo.

